

Il Vescovo di Lanusei
prot. n. 93/2016

Lanusei 23.10.2016

Gentile dipendente dell'Aias

Le voci ricorrenti, diffuse probabilmente con intenzioni non certo benevole, riguardanti il rapporto tra la Diocesi e la proprietà dell'AIAS e il loro ripercuotersi nel rapporto di lavoro tra la stessa AIAS e i suoi dipendenti, mi inducono a rivolgermi direttamente a Lei, così come ai suoi colleghi di lavoro per dire parole di verità sulla questione.

Come Le è noto, la nostra Diocesi ha investito ingenti risorse per la costruzione della struttura denominata "Casa San Giorgio" dandola poi in locazione all'AIAS, al fine di favorire la realizzazione di un centro capace di svolgere funzioni di solidarietà e assistenza verso gli aventi bisogno.

Il contratto di locazione che regola i rapporti tra la Diocesi e la proprietà dell'AIAS prevede la corresponsione di un canone dell'importo annuale di euro 10 mila e 300 euro (poco più di 800 euro mensili), che solo in piccolissima parte è stato versato dall'inizio del rapporto di locazione, avvenuto nel 2003. Questo è attualmente l'unico motivo di contrasto tra le parti.

Voci assolutamente infondate vorrebbero invece presentare la Diocesi come prossima a interrompere unilateralmente il contratto. Tengo quindi a precisare che questo non fa parte delle nostre intenzioni, anche perché non siamo indifferenti alla perdita dei vostri posti di lavoro e del discapito che ne verrebbe per gli assistiti nella struttura. Sono invece preoccupato, insieme al Consiglio economico della diocesi, di cercare unicamente delle soluzioni che, riconoscendo il contratto di locazione, permettano alla diocesi di avere delle risorse per affrontare la missione a cui è chiamata. In questo senso mi piace ricordare che un'importante parte delle disponibilità finanziarie della Diocesi sono orientate ad opere di carità, sia direttamente sia attraverso trasferimenti di risorse alla Caritas diocesana.

Vi è di più: da parte dell'AIAS è pervenuta nel 2015 alla Diocesi una richiesta di autorizzazione all'ampliamento dell'attuale struttura, utilizzando i locali annessi. Il sottoscritto, anche con il conforto della commissione economica, ha accolto positivamente la domanda, facendo solo notare che sarebbe stata l'occasione per riprendere i termini dell'accordo, oltre che per conoscere la qualità e l'entità del progetto. Richiesta finora che non ha avuto risposta.

La proprietà dell'AIAS conosce quindi da tempo la mia disponibilità e quella dei miei collaboratori per un incontro, al quale non ci dispiacerebbe intervenire gli stessi dipendenti.

Ringraziandola per l'attenzione, La saluto cordialmente

+ Antonello, vescovo